

La rete Disabilità adulta Venturini guida la sfida

Il direttore di Anffas Crema a capo di C.Re.Di: uno spazio stabile di cooperazione e sviluppo

di **DARIO DOLCI**

■ **CREMA** Fondazione Alba Anffas Crema, la cooperativa sociale Società Dolce, che gestisce il centro diurno Il Sole, e le cooperative Igea, Koala e Lo Scricciolo sono tra le 19 realtà della provincia che hanno dato vita a C.Re.Di Cremona, la rete che unisce enti e competenze per rafforzare i servizi alla disabilità adulta. La rete nasce dalla volontà condivisa di creare uno spazio stabile di confronto, cooperazione e sviluppo, volto a migliorare la qualità dei servizi e rispondere in maniera più efficace ai bisogni

delle persone con disabilità e delle loro famiglie. C.Re.Di è il risultato di un percorso avviato nel 2023, che ha coinvolto progressivamente i gestori dei servizi dedicati alle persone con disabilità. Gli obiettivi sono: promuovere un sistema territoriale coeso e proattivo; valorizzare competenze, esperienze e risorse già presenti nei servizi; sostenere la persona con disabilità nel proprio progetto di vita, riconoscendone identità e autonomia; costruire sinergie tra gli enti per rendere i servizi più efficaci e sostenibili. La rete punta inoltre ad avere una voce comune, con l'obiettivo di favorire un approccio unitario alle sfide del territorio, migliorare il dialogo con le istituzioni pubbliche

e rafforzare la qualità degli interventi. Le realtà partecipanti punteranno inoltre a condividere buone prassi, sviluppare progettualità comuni, promuovere iniziative formative condivise e agevolare il confronto con gli enti pubblici.

A coordinare il tavolo sono **Silvia Biazzi**, presidente della società cooperativa sociale Lae, e **Andrea Venturini**, direttore di Fondazione Alba Anffas Crema. «Oggi più che mai – afferma Venturini – per chi lavora con le fragilità diventa necessario valorizzare le conoscenze, le esperienze e le risorse mettendole in condivisione. Le sfide che ci attendono riguardano tutti gli aspetti della progettazione sociale: quella economica,

quella culturale, quella della sostenibilità e questa complessità non può essere affrontata da soli. La rete nasce per condividere prassi, progettualità, formazione e dialogo istituzionale, con il preciso obiettivo di costruire un sistema più efficace, innovativo e radicato nelle comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«La progettazione sociale è complessa e non può essere affrontata in solitaria. Le fragilità chiedono un territorio che sappia fare squadra per rispondere ai bisogni reali»



Peso: 40%